

SCHEDA LITURGICA PER LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA NELLE PARROCCHIE

ATTO PENITENZIALE

Signore perdonaci per le volte in cui non ci siamo posti dalla parte della Vita difendendone la dignità ed il valore, che spesso non sono riconosciuti dalle visioni ideologiche ed utilitaristiche del nostro tempo. *Signore Pietà.*

Cristo perdonaci per la nostra incapacità di piena testimonianza della bellezza della vita e di accoglienza coraggiosa ed indiscriminata di ogni vita. *Cristo Pietà.*

Signore perdonaci per le volte che non siamo in grado di riconoscere nella delicatezza della vita nel grembo materno e nella fragilità della vita segnata dalla malattia e dalla disabilità la grande capacità di dono. *Signore Pietà.*

OMELIA

Può essere l'occasione di riprendere il Messaggio dei Vescovi per la 46ª Giornata Nazionale per la Vita nel caso non si sia fatto nel momento iniziale della celebrazione.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e Sorelle, a Dio Padre, datore della vita e creatore di comunione, si innalzi ora la nostra fiduciosa preghiera perché ci aiuti a riconoscere la bellezza ed il valore della vita, da Lui donataci, e ci impegniamo a custodirla soprattutto nelle sue fasi più fragili. Preghiamo insieme e diciamo: **Padre della vita, ascoltaci.**

1. Per la Chiesa. Sia il suo operare attraverso il Papa, i vescovi, i sacerdoti e laici, testimonianza unica e perenne, di totale fedeltà alla volontà del Padre, creatore e donatore della vita. Noi ti preghiamo.
2. Per la nostra società. Possa cessare presto, nel mondo intero, ogni forma di discriminazione e svalorizzazione della vita e possa crescere un'opera di promozione della dignità di ogni vita. Noi ti preghiamo.
3. Per tutte le persone che sono impegnate nella difesa e nella cura della vita nascente, dona loro un cuore aperto e una fede salda per accompagnare le famiglie che vivono con angoscia l'arrivo di una nuova vita. Noi ti preghiamo.
4. Per i poveri, gli anziani, i malati e chi sta loro vicino. Sostieni la gioia e la speranza degli uomini e delle donne, perché vivano la libertà non come il fine, ma lo strumento per raggiungere il bene proprio e degli altri. Noi ti preghiamo.
5. Per le nostre famiglie, impegnate nell'avventura di educare le nuove generazioni, affinché gustino i valori su cui costruire una vita piena di senso. Noi ti preghiamo.
6. Per i migranti e i lavoratori precari e in nero. Possa svilupparsi in ogni comunità un crescente senso di accoglienza e di giustizia economica. Noi ti preghiamo.

BENEDIZIONE DELLE COPPIE IN ATTESA DI UN FIGLIO

(Le famiglie in attesa dei figli presenti alla S. Messa possono essere invitate ad avvicinarsi all'altare e vivere, così, un gesto di accoglienza e celebrazione della vita che giunge come dono di Dio in una comunità)

Celebrante

Carissime coppie, avete ricevuto per grazia di Dio il dono di accogliere la vita. In comunione di fede preghiamo per ogni famiglia ed in particolare per il frutto che le mamme portano in grembo, perché si compia felicemente il tempo dell'attesa.

Signore Dio, creatore del genere umano, tu hai voluto che il tuo Figlio nascesse dalla Vergine Maria per opera dello Spirito Santo, per riscattarci dalle conseguenze dell'antico peccato e donarci la libertà dei tuoi figli; volgi il tuo sguardo benigno a queste coppie, che ti supplicano per l'integrità della prole e per un parto felice; esaudisci la comune attesa, perché le creature, che portano nel grembo, rigenerate nel Battesimo e aggregate al tuo popolo, ti servano fedelmente e vivano sempre nel tuo amore. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Al termine della S. Messa, prima della benedizione finale

PREGHIERA PER LA VITA (Mons. Dionigi Tettamanzi)

O Dio, amante e fonte della vita, noi ti lodiamo, ti glorifichiamo, ti diciamo la nostra gratitudine ammirata e gioiosa per il dono della nostra vita e per il dono della vita di ogni uomo, anche di chi sente la vita solo come un peso ed una croce.

Noi crediamo, o Signore, che nessun uomo viene al mondo per caso, ma che ogni uomo è sempre il termine vivo e personale del tuo amore di Creatore e di Padre.

Da te illuminati, o luce del mondo, fa che sappiamo scorgere il riflesso dello splendore del tuo volto, di te o Dio che sei bellezza infinita, sul volto di ogni uomo, sul piccolo volto che si sta formando del bambino non ancora nato, sul volto triste di chi è colpito dalla malattia e dal dolore, dalla solitudine e dall'emarginazione, sul volto stanco dell'anziano e di chi sta per morire.

Cristo Gesù, che nell'Eucaristia memoriale della tua Croce ci ami sino alla fine divenendo per noi Pane di vita e pegno di vita eterna, donaci la speranza, l'inventiva, il coraggio, la perseveranza e la gioia di custodire, di difendere e di promuovere la vita umana nelle nostre famiglie, nella nostra città, nel mondo intero.

Amen.

Alla fine della celebrazione sarebbe auspicabile distribuire ai bambini presenti i PALLONCINI con gli slogan pro-vita, precedentemente preparati con i catechisti, e distribuire agli adulti partecipanti una copia del MESSAGGIO del Consiglio Episcopale Permanente della CEI per la 46° Giornata Nazionale per la Vita 2024 (di seguito riportato).

Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente della CEI

per la 46° Giornata Nazionale per la Vita, che si celebrerà il 4 febbraio 2024

«La forza della vita ci sorprende. “Quale vantaggio c’è che l’uomo guadagni il mondo intero e perda la sua vita?” (Mc 8,36)»

1. Molte, troppe “vite negate”

Sono numerose le circostanze in cui si è incapaci di riconoscere il valore della vita tanto che, per tutta una serie di ragioni, si decide di metterle fine o si tollera che venga messa a repentaglio. La vita del nemico – soldato, civile, donna, bambino, anziano... – è un ostacolo ai propri obiettivi e può, anzi deve, essere stroncata con la forza delle armi o comunque annichilita con la violenza. La vita del migrante vale poco, per cui si tollera che si perda nei mari o nei deserti o che venga violentata e sfruttata in ogni possibile forma. La vita dei lavoratori è spesso considerata una merce, da “comprare” con paghe insufficienti, contratti precari o in nero, e mettere a rischio in situazioni di patente insicurezza. La vita delle donne viene ancora considerata proprietà dei maschi – persino dei padri, dei fidanzati e dei mariti – per cui può essere umiliata con la violenza o soffocata nel delitto. La vita dei malati e disabili gravi viene giudicata indegna di essere vissuta, lesinando i supporti medici e arrivando a presentare come gesto umanitario il suicidio assistito o la morte procurata. La vita dei bambini, nati e non nati, viene sempre più concepita come funzionale ai desideri degli adulti e sottoposta a pratiche come la tratta, la pedopornografia, l’utero in affitto o l’espianto di organi. In tale contesto l’aborto, indebitamente presentato come diritto, viene sempre più banalizzato, anche mediante il ricorso a farmaci abortivi o “del giorno dopo” facilmente reperibili.

Tante sono dunque le “vite negate”, cui la nostra società preclude di fatto la possibilità di esistere o la pari dignità con quelle delle altre persone.

2. La forza sorprendente della vita

Eppure, se si è capaci di superare visioni ideologiche, appare evidente che ciascuna vita, anche quella più segnata da limiti, ha un immenso valore ed è capace di donare qualcosa agli altri. Le tante storie di persone giudicate insignificanti o inferiori che hanno invece saputo diventare punti di riferimento o addirittura raggiungere un sorprendente successo stanno a dimostrare che nessuna vita va mai discriminata, violentata o eliminata in ragione di qualsivoglia considerazione. Quante volte il capezzale di malati gravi diviene sorgente di consolazione per chi sta bene nel corpo, ma è disperato interiormente. Quanti poveri, semplici, piccoli, immigrati... sanno mettere il poco che hanno a servizio di chi ha più problemi di loro. Quanti disabili portano gioia nelle famiglie e nelle comunità, dove non “basta la salute” per essere felici. Quante volte colui che si riteneva nemico mortale compie gesti di fratellanza e perdono. Quanto spesso il bambino non voluto fa della propria vita una benedizione per sé e per gli altri.

La vita, ogni vita, se la guardiamo con occhi limpidi e sinceri, si rivela un dono prezioso e possiede una stupefacente capacità di resilienza per fronteggiare limiti e problemi.

3. Le ragioni della vita

Al di là delle numerose esperienze che fanno dubitare delle frettolose e interessate negazioni, la vita ha solide ragioni che ne attestano sempre e comunque la dignità e il valore.

La scienza ha mostrato in passato l’inconsistenza di innumerevoli valutazioni discriminatorie,

smascherandone la natura ideologica e le motivazioni egoistiche: chi, ad esempio, tentava di fondare scientificamente le discriminazioni razziali è rimasto senza alcuna valida ragione. Ma anche chi tenta di definire un tempo in cui la vita nel grembo materno inizi ad essere umana si trova sempre più privo di argomentazioni, dinanzi alle aumentate conoscenze sulla vita intrauterina, come ha mostrato la recente pubblicazione *Il miracolo della vita*, autorevolmente presentata dal Santo Padre.

Quando, poi, si stabilisce che qualcuno o qualcosa possieda la facoltà di decidere se e quando una vita abbia il diritto di esistere, arrogandosi per di più la potestà di porle fine o di considerarla una merce, risulta in seguito assai difficile individuare limiti certi, condivisi e invalicabili. Questi risultano alla fine arbitrari e meramente formali. D'altra parte, cos'è che rende una vita degna e un'altra no? Quali sono i criteri certi per misurare la felicità e la realizzazione di una persona? Il rischio che prevalgano considerazioni di carattere utilitaristico o funzionalistico metterebbe in guardia la retta ragione dall'assumere decisioni dirimenti in questi ambiti, come purtroppo è accaduto e accade. Da questo punto di vista, destano grande preoccupazione gli sviluppi legislativi locali e nazionali sul tema dell'eutanasia.

Così gli sbagli del passato si ripetono e nuovi continuamente vengono ad aggiungersi, favoriti dalle crescenti possibilità che la tecnologia oggi offre di manipolare e dominare l'essere umano, e dal progressivo sbiadirsi della consapevolezza sulla intangibilità della vita. Deprechiamo giustamente le negazioni della vita perpetrate nel passato, spesso legittimate in nome di visioni ideologiche o persino religiose per noi inaccettabili. Siamo sicuri che domani non si guarderà con orrore a quelle di cui siamo oggi indifferenti testimoni o cinici operatori? In tal caso non basterà invocare la liceità o la "necessità" di certe pratiche per venire assolti dal tribunale della storia.

4. Accogliere insieme ogni vita

Nella Giornata per la vita salga dunque, da parte di tutte le donne e gli uomini, un forte appello all'impossibilità morale e razionale di negare il valore della vita, ogni vita. Non ne siamo padroni né possiamo mai diventarlo; non è ragionevole e non è giusto, in nessuna occasione e con nessuna motivazione.

Il rispetto della vita non va ridotto a una questione confessionale, poiché una civiltà autenticamente umana esige che si guardi ad ogni vita con rispetto e la si accolga con l'impegno a farla fiorire in tutte le sue potenzialità, intervenendo con opportuni sostegni per rimuovere ostacoli economici o sociali. Papa Francesco ricorda che «il grado di progresso di una civiltà si misura dalla capacità di custodire la vita, soprattutto nelle sue fasi più fragili» (*Discorso all'associazione Scienza & Vita*, 30 maggio 2015). La drammatica crisi demografica attuale dovrebbe costituire uno sprone a tutelare la vita nascente.

5. Stare da credenti dalla parte della vita

Per i credenti, che guardano il mistero della vita riconoscendo in essa un dono del Creatore, la sua difesa e la sua promozione, in ogni circostanza, sono un inderogabile impegno di fede e di amore. Da questo punto di vista, la Giornata assume una valenza ecumenica e interreligiosa, richiamando i fedeli di ogni credo a onorare e servire Dio attraverso la custodia e la valorizzazione delle tante vite fragili che ci sono consegnate, testimoniando al mondo che ognuna di esse è un dono, degno di essere accolto e capace di offrire a propria volta grandi ricchezze di umanità e spiritualità a un mondo che ne ha sempre maggiore bisogno.